

CASARSA

Piccoli al lavoro dopo la malattia

L'“anima” del Noce affida alcune riflessioni a una lettera aperta

► CASARSA

«È stata un'esperienza dolorosa e particolarmente impegnativa, ma che mi ha insegnato molte cose»: Luigi Piccoli, anima dell'associazione Il Noce, da decenni impegnato in prima linea nella difesa dei bambini e del mondo della cooperazione sociale e cittadino onorario di Casarsa 2011, ha scelto una lettera pubblica per ringraziare quanti hanno voluto stargli vicino nel momento difficile che ha appena superato.

Il 5 giugno scorso è stato colpito da una emorragia cerebrale, superata fortunatamente senza conseguenze. Piccoli, dimesso lunedì, scrive nella lettera: «Avrei voluto rispondere

uno ad uno, ma le mail, gli sms, le telefonate, le richieste di aggiornamento ai miei familiari sono state così tante che mi sarebbe stato impossibile. Sono rimasto emozionato dal sostegno di così tante persone, che hanno incoraggiato me e la mia famiglia, soprattutto hanno pregato. Sono stati fortunato, anzi graziato, perché mi hanno detto che solo il 10 per cento di chi ha un'emorragia cerebrale non ha deficit neurologici e non dev'essere operato. D'accordo per chi non crede, può anche essere semplicemente una questione statistica, ma per chi, come noi, sa che ci è affidato un progetto ben preciso a favore dei bambini e delle famiglie in difficoltà,

beh si capisce che il lavoro deve continuare».

«Ci tenevo a condividere con voi queste riflessioni – sottolinea Piccoli – perché mi sono reso conto di avere fatto venire, soprattutto ai miei più stretti collaboratori che hanno saputo portare avanti il Noce, il Consorzio Leonardo e il Centro Studi Scrosoppi, in maniera stoica e senza risparmiarsi, quello che in dialetto si definisce “spaghet”».

Dopo un periodo di riposo, Luigi Piccoli tornerà al lavoro, pur con gradualità, «puntando – spiega – più sulla qualità che sulla quantità delle cose da fare, su una maggiore corresponsabilità e delega». (d.s.)

ORIPRODUZIONE RISERVATA